

ID	Mittente	Oggetto dell'osservazione	Recepimento
1	GSE	Lo scrivente dichiara la propria incompetenza a produrre osservazioni	/
2	Confindustria Puglia	Lo scrivente propone, motivando, di modificare nelle tabelle sinottiche contenute nell'allegato A.5.1 delle NTA del PRGRU il vincolo escludente relativo all'area buffer dei siti rete Natura 2000 posto pari a 500 m con un regime di salvaguardia pari ad un buffer di 100 m.	Accolta: la voce "Buffer prioritari e buffer dei siti rete natura 2000 (500m)" della sezione "TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE" delle tabelle sinottiche contenute nel documento "A.2.2 Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti" è stato eliminato in quanto non conforme al PPTR.
3	Ecotecnica	Lo scrivente chiede un aggiornamento della sezione conoscitiva: tavola 8, Allegato A.1.4	Accolta: vedasi tavola 8, Allegato A.1.4
4	Ecorisorse	Lo scrivente chiede un aggiornamento della sezione conoscitiva: tavola 8 e Allegato A.1.4	Accolta: vedasi tavola 8, Allegato A.1.4
5	Italia Nostra	Lo scrivente chiede un aggiornamento della Sezione programmatica con la previsione di un numero maggiore di impianti pubblici di trattamento della FORSU e di taglia più piccola; chiede inoltre di non sottovalutare la qualità del materiale in ingresso che potrebbe determinare una scarsa qualità del compost in uscita.	Accolta: programmazione regionale è orientata verso impianti di piccola taglia (circa 60.000 t/a). Accolta con riferimento all'introduzione di azioni per migliorare la qualità della FORSU raccolta in modo differenziato (rif. "A.2.1 Scenario di Piano", cap. 4)
6	COGEAM	Lo scrivente espone dei rilievi procedurali relativi alla fase partecipativa espletata ai sensi della LR 28/17 (le osservazioni pervenute in tale fase procedimentale non sono stati esaminati prima dell'adozione del Piano);	Non accolta: la DGR n. 1482/2018 ne dava atto
		Relativamente agli obiettivi ritiene irrealistica la previsione di raggiungere il 65% di RD al 2020 (un trend più attendibile sposterebbe il raggiungimento dell'obiettivo al 2023);	Parzialmente accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano sono stati rielaborati i trend di previsione ed è stato definito al 2022 il raggiungimento dell'obiettivo di RD al 65%
		Si evidenzia l'assenza di autosufficienza nello smaltimento con riferimento all'impiantistica pubblica esistente e si evidenzia l'incompetenza della Regione ad incidere su segmenti di mercato affidati alla libera iniziativa privata con riferimento alla previsione di piano che le discariche private per rifiuti speciali non pericolosi possano concorrere alla chiusura del ciclo a tariffe regolate e prestabilite.	Accolta: rif. documento A.2.1 Scenario di Piano, cap. 7
		Con riferimento allo Scenario di Piano si ritiene sottostimata la produzione del CSS prodotto e sovrastimata la capacità di recupero energetico nella fase transitoria. Nella fase a regime non si comprende se gli impianti individuati nella fase a regime continuano a garantire a far parte del sistema di gestione RSU	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato nel transitorio ed a regime, aggiornando capacità impiantistiche e i relativi fabbisogni
		la scrivente evidenzia delle criticità degli impianti pubblici a produrre CSS end of waste. Rimarca inoltre la mancata individuazione delle centrali termoelettriche dedicate all'utilizzo del CSS end of waste	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata la possibilità di produrre esclusivamente CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato
		Nello scenario a regime si evidenzia che lo strumento pianificatorio non effettua una scelta tra le ipotesi descritte e si evidenziano criticità sia in relazione all'ipotesi che prevede la produzione di CSS EoW che all'ipotesi che prevede le "fabbriche dei materiali".	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato nel transitorio ed a regime, aggiornando capacità impiantistiche e fabbisogni
		Si evidenzia inoltre la mancanza di coordinamento tra PEAR e PRGRU.	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato.
		Le considerazioni così riassunte sono supportate dal documento "Osservazioni e criticità PRGRU Puglia" redatto da LEAP e Politecnico di Milano a cui si rimanda integralmente.	/
7	M55 Lucera	Il Comitato Lucera 5 stelle, richiamata la normativa di settore, riassume l'iter amministrativo relativo all'impianto di compostaggio sito in Lucera (Bioecoagrim, oggi Maiarigenera) ed evidenzia che il Sindaco non ha esercitato il diritto, ex art. 29-quater c.7 del D.Lgs. 152/06 e ssmii, di chiedere il riesame dell'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia.	Non accolta le procedure amministrative non attengono la presente procedura di VAS
8	Comune di Brindisi	Il Comune chiede che la Regione provveda, mediante un adeguamento/revisione del Piano in consultazione, ad una rivisitazione della perimetrazione degli ARO ai sensi della L.r. n. 24/2012 e smi considerando l'opportunità che il Comune di Brindisi sia unico soggetto territoriale da includersi nell'Ambito, alla stregua di quanto avvenuto per il Comune di Lecce (ARO/4).	Non accolta il PRGRU non è lo strumento idoneo a ridefinire la perimetrazione degli ARO in quanto ai sensi dell'art. 8 della L.r. n. 24/2012, come modificato dall'art. 4, comma 1, lett. e) dalla L.r. n. 20/2016 "La perimetrazione delle Aree Omogenee, quale articolazione interna dell'ATO, è disposta dalla Giunta regionale con deliberazione, sentita l'ANCI e la Commissione consiliare regionale competente".
9	DIPAR	Lo scrivente ritiene indispensabile ottimizzare i servizi di raccolta differenziata in termini di resa e costi: intercettare le frazioni fermentescibili e le frazioni secche dalle utenze non domestiche attraverso la raccolta "porta a porta"; utilizzare le raccolte di prossimità o la raccolta multimateriale negli altri casi potenziando la dotazione impiantistica con impianti di selezione spinta e stipulando appositi accordi di filiera.	Non accolta: la strategia di Piano punta sul sistema di raccolta "porta a porta" e la programmazione impiantistica prevede impianti di trattamento delle frazioni secche (e non multimateriale) per produrre EoW.
		Con riferimento agli impianti TMB lo scrivente evidenzia che gli impianti pugliesi, in linea con quelli nazionali, hanno basse percentuali di frazioni da recupero di materia. I TMB pugliesi hanno inoltre elevate percentuali di frazione organica non compostata che è conferita in discarica (a causa dell'assenza o della inattività di alcune linee di produzione del CSS). Si evidenzia tuttavia che le ipotetiche rese di linee di recupero di materia potrebbero non garantire buoni risultati in considerazione delle crescenti % di RD, della qualità delle frazioni separate e del costo di investimento. Si suggerisce invece un'ottimizzazione del processo di TMB che assicuri una maggiore (dall'attuale 20% sino al 44%) e qualitativamente migliore resa di produzione del CSS. Il CSS dovrebbe poi essere avviato a recupero energetico e non a discarica.	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato nel transitorio prevedendo l'adeguamento dei TMB alle BAT di settore, l'implementazione a regime con linee ReMat, l'avvio della frazione secca a produzione di CSS e quindi la valorizzazione energetica del CSS
		Con riferimento al CSS EoW si evidenziano criticità nell'applicazione del DM n. 22/2013 (gestione dei lotti giornalieri, effettuazione delle analisi ai sensi della UNI 15359, implicazioni della sentenza del TAR Lazio n. 4226/2017, possesso di certificazione di qualità ambientale, rispetto del Reg.to REACH) e nell'individuazione di un mercato (ai sensi del DM 22/2013 cementifici, ma attualmente il mercato è in crisi, e centrali termoelettriche). Si evidenzia inoltre che la qualità del CSS prodotto da FSC dei rifiuti urbani indifferenziati ha un PCI inferiore rispetto a quello prodotto ad es dal trattamento del car-fluff e degli scarti del trattamento delle plastiche raccolte in modo differenziato. Lo scrivente analizza inoltre i costi medi di trattamento del CSS in Puglia che si attestano attualmente tra 100-110 €/t e conclude l'analisi ritenendo preferibile la produzione di CSS_Combustibile da scarti di trattamento delle RD (plastiche e imballaggi) piuttosto che da rifiuti urbani indifferenziati.	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato
		Con riferimento agli adempimenti in capo ai gestori degli impianti si suggerisce un'azione di semplificazione degli adempimenti informativi e di trasferimento dati ad un referente unico (potrebbe essere potenziato il ruolo dell'Osservatorio regionale rifiuti) e attraverso un'unica ed efficiente piattaforma. Si richiama infine il contributo di Confindustria Puglia reso il 27.06.2017 relativamente al Rapporto preliminare approvato con DGR n. 551 dell'11.04.2017.	Accoglibile ma esula dalla procedura in corso

10	Italia Nostra CRPuglia	Lo scrivente evidenzia che le valutazioni e gli obiettivi di recupero potrebbero essere irrealistici in considerazione delle % di scarto dal trattamento delle raccolte differenziate e delle impurezze presenti nelle diverse frazioni raccolte.	Non accoglibile: nel documento A.2.1 "Scenario di Piano" sono stati rielaborati i trend di produzione dei rifiuti con particolare riferimento alle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata e sono stati adeguati gli obiettivi di recupero, riuso e riciclaggio, a quelli delle quattro nuove direttive costituenti il cd. "Pacchetto Economia circolare" ed al D.Lgs 116/2020.
		Si rappresentano criticità in ordine alla qualità del CSS prodotto in relazione al contenuto di organico nei rifiuti indifferenziato residuo.	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato
		Si evidenzia inoltre che bisognerebbe trattare anche la tematica dei rifiuti non imballaggio raccolti in modo differenziato.	
		Si evidenzia che all'aumentare delle RD la qualità del CSS prodotto peggiorerebbe e gli scarti della produzione del CSS EoW aumenterebbero.	
		Relativamente al trattamento della FORSU si afferma che la realizzazione di impianti pubblici e il conseguente surplus di capacità di	Non accoglibile: il documento A.2.1 "Scenario di Piano" contempla il rafforzamento dell'impiantistica pubblica, in continuità alle azioni già messe in atto dalla Regione
		Si suggerisce di realizzare impianti pubblici per la chiusura del ciclo piuttosto che impianti per il trattamento di frazioni che vanno a libero mercato.	Non accoglibile: la programmazione in corso è orientata a realizzare anche impianti per il trattamento delle frazioni secche e della FORSU
		Si suggerisce di introdurre nelle NTA l'obbligo/raccomandazione di prevedere nei regolamenti edilizi la dotazione di un "vano tecnico attrezzato" per il deposito dei rifiuti negli stabili di nuova costruzione.	Non accoglibile: esula dalla procedura in corso
11	Ecoerre	Tenuta del Registro all'interno degli impianti di compostaggio di tipo aerobico: sottolinea che manca un riferimento alla tracciabilità del prodotto finito. Evidenzia inoltre che manca tale disposizione per gli impianti di compostaggio di tipo anaerobico	Accolta: la tenuta dei registri è un obbligo di legge previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, art. 190
11		Lo scrivente trasmette il ricorso al TAR di Bari motivato dal fatto che la discarica della Ecoerre, sita in agro di Trani, non risulta elencata tra le discariche esistenti riportate nel Piano adottato.	Accolta: è stato aggiornato il documento A.1.3.Sezione conoscitiva: Analisi impiantistica
12	Servizio Infrastrutture per la Mobilità	La scrivente Sezione regionale consiglia la consultazione della banca dati del sistema pugliese della mobilità elaborata dall'ASSET	Accolta
13	Comune di San Donato di Lecce	Lo scrivente Comune chiede - i criteri del calcolo del ristoro ambientale per la presenza di impianti nel proprio territorio comunale e in quelli limitrofi - di confermare, nell'approvando piano, le disposizioni del vigente PRGRU che prescrivono distanze minime degli impianti dai centri abitati e dai siti sensibili.	Accolta: è stata introdotto il ristoro ambientale nella Sezione programmatica: Analisi dei costi dell'attività di recupero e smaltimento rifiuti Non accolta: i criteri localizzativi per quanto concerne la tutela della popolazione sono stati adeguati alle previsioni regionali normative vigenti ed in particolare, relativamente agli impatti odorigeni, alla l.r.32/2018 che prevede una stima dell'impatto odorigeno delle emissioni- redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato della medesima - al fine di garantire i valori di accettabilità presso il recettore sensibile
14	Zero Waste	Gli scriventi formulano osservazioni relative a diversi temi: 1) Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti: si ritiene possibile puntare ad un obiettivo di riduzione del 20% al 2020; occorre promuovere auto-compostaggio domestico e di comunità, accordi per la produzione degli imballaggi, promuovere la riprogettazione dei materiali al consumo e degli imballaggi.	Parzialmente accolta: nel documento A.2.1 "Scenario di Piano", nello scenario a regime (2015) si ipotizza una riduzione della produzione dei rifiuti del 20% rispetto al 2010. Non accolta: la riprogettazione dei materiali al consumo e degli imballaggi esula dal procedimento in corso. Accolta nella parte relativa all'integrazione del programma di prevenzione (rif. Doc. A.3 Programma di prevenzione).
		2) Raccolta differenziata porta a porta: si propone di introdurre obbligatoriamente la tariffazione puntuale.	Parzialmente accoglibile: la tariffazione puntuale è da intendersi ad oggi come possibile miglioria facoltativa al sistema di raccolta "porta a porta" e comunque è inserita tra le scelte strategiche del Piano
		3) Sistemi di trattamento, recupero e smaltimento: per il trattamento della FORSU si propone di consentire la scelta relativa alla tipologia impiantistica (aerobica-anaerobica) alla comunità ospitante l'impianto stesso; per il trattamento dei RUR si contestano le conclusioni a cui giunge il Piano in relazione alla previsione di introdurre le cosiddette "fabbriche dei materiali" che non garantirebbero il rispetto dell'obiettivo di conferimento massimo in discarica del 20%; si ritiene non corretto dal punto di vista normativo puntare sulla produzione di CSS (la gerarchia dei rifiuti prevede piuttosto il recupero) e ambientalmente poco sostenibile in termini di emissioni di metalli pesanti e diossine associate all'utilizzo di CSS in cementerie; si sostiene ed argomenta con calcoli e schemi di flusso l'efficacia delle "fabbriche dei materiali".	Parzialmente accoglibile: è in corso una procedura per la realizzazione di impianti pubblici integrati anaerobici/aerobici destinati al recupero della FORSU. Nel documento A.2.1 Scenario di Piano l'opzione relativa alle cosiddette "fabbriche dei materiali" sono state integrate nello scenario a regime (2025) con l'acronimo di linee ReMat in modo da poter trarre l'obiettivo del 20% di smaltimento in discarica al 2025, è stata inoltre riportata come opzionale la strategia che puntava sul CSS EoW. E' stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato.
		4) Costi di produzione e smaltimento del CSS e di recupero dei materiali: vi è una sovrapproduzione di CSS rispetto alla potenzialità di assorbimento del mercato, i costi per il trattamento del CSS sono elevati (50-100 €/t) a differenza di quanto accade per i materiali recuperati dalle "fabbriche dei materiali" che hanno un mercato.	Accoglibile: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e implementando i TMB con linee ReMat per il recupero di materia e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW: è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato.
15	Buzzi Unicem	Soddisfazione per l'utilizzo del CSS rifiuto o end waste che riduce anche le emissioni in atmosfera (punti 1,2,4,1-1,2,4,2-1,2,9 delle conclusioni sulle BAT): tuttavia è necessario verificare le caratteristiche del rifiuto in ingresso. Inoltre la capacità di trattamento del CSS varia a seconda della necessità del cemento. La scrivente chiede di eliminare il riferimento alle tariffe e alla potenzialità di trattamento del CSS che varia a seconda delle esigenze del mercato del cemento. Inoltre la scrivente sostiene che essendo un impianto di produzione di cemento non soggiace all'obbligo delle tariffe "regolate predeterminate"	Parzialmente accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata anche la possibilità di produrre esclusivamente CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i.
		Modifiche in ordine agli estremi provvedimenti rilasciati al gestore.	Accolta: è stato aggiornato il documento A.1.3.Sezione conoscitiva: Analisi impiantistica
		Chiede in relazione ai criteri localizzativi: - che all'art. 17, comma 3, lettera c) delle NTA e al punto 1 dell'Allegato sia espunta la locuzione "da valutarsi caso per caso dall'autorità competente"	Non accoglibile: I contenuti del documento NTA sono stati trasposti nel documento A.2.2 "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti", cap.3.
		Chiede in relazione ai criteri localizzativi che nelle NTA sia modificata la previsione "in sede di rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali..." prevedendo che l'applicazione dei criteri sia riferita ai soli impianti nuovi	Non accoglibile. I criteri localizzativi di cui al documento A.2.2. Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti si applicano ai nuovi impianti ed alle modifiche di impianti esistenti come definiti nel medesimo documento.
16	Comune di Taranto	Il Comune rappresenta che nel proprio territorio risulta autorizzato e non in esercizio un impianto pubblico di termovalorizzazione (autorizzato con DD 46/2012 a trattare 73.000 t/anno di RSU indifferenziati e 6.000 t/anno di ROT). Evidenziando criticità relative alla produzione e alla individuazione di impianti di destino del CSS EoW e con riferimento alle previsioni del DPCM 10/08/2016, il Comune chiede la riformulazione del Piano con la previsione dell'utilizzo e della rifunionalizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Taranto ai fini della chiusura del ciclo.	Il Piano riporta l'impianto in questione come esistente e non in esercizio. Si precisa che le previsioni di piano prevedono la chiusura del ciclo con impianti di recupero di energia (operazione R1).
		Lo scrivente rappresenta preliminarmente che vi sono delle inesattezze nella Sezione Conoscitiva del Piano relative all'impianto da esso gestito. Chiede inoltre di aggiornare la fig. 77 e la Tavola n. 4	Accolta: è stata modificata la Sezione conoscitiva del Piano e le relative tavole di inquadramento

17	Dalena Ecologia	Relativamente alle previsioni di Piano per la gestione nel transitorio dei rifiuti indifferenziati rappresenta che l'impianto Dalena Ecologia SRL è un impianto privato operante nel libero mercato, non può ritenersi piattaforma di pubblica utilità e non è da intendersi a servizio per il trattamento dei rifiuti urbani in quanto autorizzato alla produzione di CSS (anche EoW) da rifiuti speciali non pericolosi. L'impianto inoltre non può essere annoverato tra quelli utili a garantire l'autosufficienza impiantistica in quanto risultano in essere contratti con Consorzi di filiera e altri soggetti privati.	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato
		Lo scrivente chiede inoltre di precisare il campo di applicazione dell'Art 21 delle NTA: allineare rispetto ai dettami del DM 22/2013.	Accolta: I contenuti del documento NTA sono stati trasposti nel documento A.2.2 "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" e aggiornati alle disposizioni del DM n. 22/2013
		Infine lo scrivente evidenzia che ai sensi del DM 22/2018 la conformità del CSS EoW deve essere verificata per ogni singolo lotto di produzione giornaliera, determinando difficoltà gestionali, e chiede in tal senso di aggiornare i contenuti dell'art. 21 delle NTA	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato
18	AIREC	L'associazione evidenzia soddisfazione relativamente all'impulso previsto dal Piano relativamente alla produzione di CSS e CSS-C al fine di garantire la chiusura del ciclo e la gerarchia dei rifiuti. Evidenzia tuttavia criticità circa il PCI e il contenuto di umidità del CSS prodotto da RSU indifferenziati residui. Evidenzia che risulta preferibile additivare il rifiuto urbano con frazioni ad elevato PCI (plastiche, rifiuti industriali) per produrre CSS di qualità accettabile ai fini del recupero energetico presso i cementifici.	Parzialmente accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato
		Lo scrivente evidenzia che ai sensi del DM 22/2013 la conformità del CSS EoW deve essere verificata per ogni singolo lotto di produzione giornaliera, determinando difficoltà gestionali, e chiede in tal senso di aggiornare i contenuti dell'art. 21 delle NTA	Accolta: I contenuti del documento NTA sono stati trasposti nel documento A.2.2 "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" e aggiornati alle disposizioni del DM n. 22/2013
19	Francesco Paolo Fiorente	Lo scrivente evidenzia criticità relative al sistema di raccolta "porta a porta" dei rifiuti differenziati e invia relazione tecnica esplicativa del funzionamento di un sistema innovativo, dallo stesso brevettato, di raccolta dei rifiuti da applicarsi a condomini di nuova costruzione ed esistenti .	Non accoglibile: il Piano punta su sistemi di raccolta "porta a porta"
20	ETA	Destino del CSS <i>end of waste</i> incerto in quanto mancano interlocuzioni con i gestori delle centrali termoelettriche - di contro nel PEAR si parla di decarbonizzazione delle centrali di Brindisi Nord e Cerano. Il piano non definisce un'univoca strategia a regime per la gestione del rifiuto indifferenziato: criticità per i CSS end of waste nelle parti in cui si dichiara la potenzialità di utilizzo del materiale a regime e dall'altra parte con dgr è stata avviata una manifestazione di interesse per 70.000 t/a. Con riferimento alle centrali: Brindisi Nord nn più in esercizio e Cerano nel 2025 in linea con la strategia SEN dovrebbe abbandonare l'utilizzo del carbone. Gli impianti privati (cementifici e centrali termoelettriche) rispondono alle regole del libero mercato e non appartengono all'assetto impiantistico pubblico pertanto un'intervento regionale potrebbe configurarsi quale "Aiuto di stato". La strategia del PRGRU in disaccordo con la strategia PEAR: nel primo a regime nel secondo fino al 2025.	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato
21	Appia Energy	Nota 841/18 del 21/11/18: la scrivente sostiene l'incongruità temporale tra gli obiettivi del PEAR Puglia (decarbonizzazione e passaggio al gas	Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla
22	Associazione "Chiodiamo la discarica Martucci"	La scrivente sostiene l'assenza di previsione di azioni concrete che portino ad una effettiva efficacia del PRGRU. Richiede che l'impianto di contrada Martucci a Conversano venga stralciato dal PRGRU in virtù delle problematiche geologiche e di inquinamento del sito e che per lo stesso si prevedano opere di bonifica e messa in sicurezza.	Non accoglibile: la discarica in oggetto è un impianto funzionale alla chiusura del ciclo e al TMB. Si rimanda a quanto riportato nel documento A.2.1 Scenario di Piano.
23	Confindustria Puglia	La scrivente solleva per lo più osservazioni relative al Rapporto preliminare di orientamento (DGR 551/17).	Non accoglibili in quando non riferite alla procedura di VAS in corso, bensì ad una fase procedimentale precedente.
		Relativamente alle NTA ed in particolare all'art. 17 richiede chiarimenti circa la determinazione dell'idoneità della localizzazione in caso di "rinnovo o modifica degli impianti esistenti". Chiede inoltre in riferimento all'art. 18 delle NTA che sia individuata una disponibilità che devono garantire gli impianti di trattamento di rifiuti speciali per un periodo di 6 mesi. In relazione alla strategia fanghi di cui all'allegato A.4, lo scrivente ritiene quantomeno rivedibile l'approccio alla gestione per l'eventuale utilizzo in aree agricole, rimandando a vicende giudiziarie in corso e sostenendo che non è ammissibile alle condizioni attuali documentate rischiare di introdurre pericolosi agenti inquinanti direttamente nella catena trofica alimentare. Richiama, infine una significativa azione privata e pubblica (ASI Brindisi) finalizzata a proporre soluzioni tecnologicamente ed economicamente avanzate (valorizzazione energetica) per la gestione dei fanghi. In relazione al PRB si suggerisce di prevedere un indirizzo utile a migliorare il contenuto degli interventi per la messa in sicurezza, bonifica, ricoltivazione o recupero di alcune frazioni di materia delle discariche di rifiuti urbani costruite e gestite in vigenza del DPR 915/1982	CRITERI LOCALIZZATIVI: Non accoglibile. I criteri localizzativi si applicano ai nuovi impianti, alle modifiche ed ai rinnovi come definiti nel documento A.2.2."Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti". TARIFFE: Accoglibile: I contenuti dell'art 18 delle NTA sono stati riformulati e parzialmente trasposti nel documento A.2.2 "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" e nel documento A.2.3 "Analisi dei costi dell'attività di recupero e smaltimento dei rifiuti". Si rimanda pertanto al concetto di "impianti minimi" riportato in quest'ultimo documento. FANGHI: Documento A.4 - Non accolta: la strategia regionale in materia di fanghi è conforme alla normativa nazionale vigente, che consente il riuso agronomico e ne definisce i criteri di controllo al fine di garantire tutela dell'ambiente e della salute pubblica. La citata azione privata consiste in una manifestazione di interesse indetta dal Consorzio ASI per progettazione esecutiva, realizzazione e gestione di un impianto di termovalorizzazione a letto fluido (da 60 kt/anno di fanghi); alla data degli approfondimenti condotti, la situazione risultava in fase di stallo per disaccordo con l'unico partecipante in relazione al canone annuale da riconoscere al Consorzio. BONIFICHE: Accoglibile - Il PRB prevede già le azioni (AZ06) - Condivisione e definizione di politiche con il settore rifiuti e (AZ07) - Sviluppo e promozione di nuove tecnologie di bonifica che mirano e puntano a definire modalità di scelta, attraverso strumenti di supporto alle decisioni, delle tecnologie di intervento più idonee che minimizzino i costi e gli impatti ambientali correlati (compresa la produzione dei rifiuti, il riutilizzo di materie e il recupero di rifiuti).
24	ANCI Puglia	La scrivente, richiamati incontri tenutisi con la struttura regionale di riferimento e con la parte politica, sottolinea la necessità di chiarire regolamenti di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani; richiede chiarimenti circa la formazione delle Aree Omogenee; richiede che si prevedano interlocutori differenti da Conai per la valorizzazione dei rifiuti da RD; richiede un approfondimento tecnico sui vantaggi che deriverebbero dalla produzione di CSS EOW; richiede che si favorisca lo smaltimento finale in discariche pubbliche esistenti o da completare o private in convenzione pluriennale per lo smaltimento del cer 191212, escludendo dallo strumento di pianificazione le discariche non disponibili ad eventuali convenzioni con AGER; richiede maggiore autonomia per i comuni relativamente alla gestione della FORSU.	Parzialmente accoglibile: la definizione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani compete al MATTM ed è stata recentemente introdotta nel D.Lgs 120/2020. Nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato. Per la tematica relativa allo smaltimento in discarica si rimanda a quanto riportato nel documento A.2.1 Scenario di Piano, cap. 7. Relativamente alla gestione della FORSU si rappresenta che ai sensi della LR 24/2012 e ss.mm.ii. AGER "disciplina i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero e riciclaggio (tra cui la FORSU), secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale".
25	Comune di Mola	Il Comune chiede lo Stralcio dell'impianto complesso di gestione integrata dei rifiuti urbani sito nella C.da "martucci" ed inserimento dell'impianto complesso del medesimo sito nel Piano regionale delle Bonifiche regionale e noncondivide la realizzazione di maxi impianti per il trattamento/recupero della FORSU: si propone la realizzazione di piccoli impianti pubblici di trattamento/recupero della Forsu a servizio dei soli comuni territorialmente contermini. Chiede infine urgente convocazione del Comitato Martucci	Parzialmente accoglibile: la discarica sita in "c.da Martucci" nel Comune di Conversano è un impianto funzionale alla chiusura del ciclo di trattamento del rifiuto indifferenziato. Si rimanda a quanto riportato nel documento A.2.1 Scenario di Piano nella parte in cui la strategia per il trattamento della Forsu è orientata alla realizzazione di impianti di piccola taglia (circa 60.000 tonn/anno). Con riferimento al "Comitato Martucci" si rimanda alle disposizioni della DGR n. 2211/2018. Circa la richiesta di inserimento nel Piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate (PRB), si rappresenta che nel PRB, ed in particolare nell'Allegato 1, contenente i siti censiti nell'Anagrafe dei siti da bonificare, ex art. 251 del D.Lgs. 152/2006 smi, il cui aggiornamento (ad aprile 2019) è stato approvato con D.G.R. 988/2020 è inserito il sito denominato "Area Vasta c.da Martucci", Nello specifico il "sito" è censito nell'elenco dei siti in fase di "accertamento", ovvero siti nei quali si è verificato, o si sospetta sia accaduto, un evento potenzialmente in grado di contaminare, ovvero sono state individuate contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di

26	Syndial (ENI) servizi ambientali s.p.a.	La scrivente richiede che vengano modificate le NTA nella parte relativa ai criteri di localizzazione prevedendo la possibilità di realizzare gli impianti di recupero e riutilizzo RSU nelle aree SIN alle condizioni del MATTM	Accolta: premesso che quanto indicato dell'Allegato A.5.1. alle NTA, pag. 10 par. "Siti contaminati e aree da Bonificare", lettera d) "Aree dichiarate Siti di Interesse Nazionale" forniva solo a titolo esemplificativo e non esaustivo un ventaglio di possibili casi in cui è possibile l'utilizzo di aree nei SIN, condivise le motivazioni addotte dalla Syndial, il testo riportato alla richiamata lettera d) è così sostituito: " c) aree, siti potenzialmente contaminati, ovvero contaminati, ricadenti nelle aree definite Siti di Interesse Nazionale (SIN), di cui all'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, debba provvedere ad attuare le procedure e gli interventi di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 smi e tranne i siti, già caratterizzati, le cui aree sono state restituite agli usi legittimi; " Nella Tabella sinottica la voce "Aree dichiarate Siti di Interesse Nazionale di bonifica ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), al netto di aree svincolate e restituite agli usi legittimi." è stata sostituita come segue: "Aree, siti potenzialmente contaminati, ovvero contaminati, ricadenti nelle aree definite Siti di Interesse Nazionale (SIN), di cui all'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, tranne i casi per i quali il proponente, pur se non responsabile, debba provvedere ad attuare le procedure e gli interventi di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 smi e tranne i siti, già caratterizzati, le cui aree sono state restituite agli usi legittimi"
27	Studio Avv. Gianpaolo Sechi per conto dell'impianto Italcave SpA	Aspetti Tariffari: la scrivente contesta la proposta di ricorso sistematico ad impianti privati per la gestione di rifiuti provenienti dal ciclo degli Conferimento extra-bacino e riduzione del carico ambientale: la scrivente contesta le previsioni del comma 6) dell'art. 18 delle NTA Criteri localizzativi e condizioni autorizzative: la scrivente pone in evidenza la differenza tra i criteri localizzativi del PRGRU e il PRGRS. Con riferimento all'art 18 comma 5) delle NTA lo scrivente pone in evidenza l'obbligo di aggiornare le autorizzazioni già rilasciate entro sei mesi dall'approvazione del Piano. La scrivente evidenzia inoltre l'illegittimità dell'applicazione dei criteri localizzativi ad impianti esistenti. Inoltre lo scrivente ritiene illegittime le previsioni localizzative relative alle aree incluse in SIN o in Aree ad Elevato rischio di crisi ambientale.	Accolta: Nel documento A.2.1 Scenario di Piano, cap.7, è stata ridefinita la strategia gestionale relativa agli smaltimenti; i contenuti del documento NTA sono stati Accolta: i contenuti del documento NTA sono stati trasposti nel documento A.2.2 "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di Accogliibile: a tal proposito si riferisce che l'Amministrazione regionale è orientata a provvedere all'aggiornamento dei criteri localizzativi del PRGRS al fine di garantire uniformità degli atti di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti. Il documento relativo ai criteri localizzativi (A.2.2) prevede che per le modifiche di impianti esistenti in sede di rilascio dell'autorizzazione, l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e/o ogni altro provvedimento amministrativo propedeutico, acquisiti i pareri obbligatori della Provincia e dell'autorità preposta alla tutela del vincolo, valutate le interazioni e gli impatti derivanti dalla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto in relazione alla tipologia di criterio localizzativo escludente, verificata l'assenza di alternative localizzative e ponderati gli interessi pubblici sottesi alla prosecuzione dell'esercizio, con provvedimento motivato può comunque rilasciare il provvedimento autorizzativo in deroga ai divieti localizzativi, definendo le prescrizioni finalizzate alla mitigazione/compensazione delle criticità connesse al permanere dell'esercizio dell'impianto. L'assenza di alternative localizzative deve essere verificata su una scala territoriale sovracomunale adeguatamente rapportata all'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti. In relazione ai criteri localizzativi, nei quali è previsto il criterio escludente della idoneità localizzativa degli impianti nell'ambito delle aree ricadenti nei SIN, si rappresenta che l'esclusione decade se da valutazione, comunque, espressa dal MATTM, soggetto competente ai sensi degli artt. 252 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (proprio come rilevato da chi osserva), le aree possono essere utilizzate senza impedire eventuali successivi interventi ai sensi dell'art. 242 e ss. e in condizioni di rischio accettabile per la salute dei lavoratori e dei soggetti a vario titolo esposti. Si veda anche riscontro osservazione n. 26 di Syndial (ENI) servizi ambientali s.p.a. Con Riferimento all'inserimento del sito nel Piano regionale delle Bonifiche, si veda riscontro all'osservazione n. 25 del Comune di Mola.
28	Comune di Bari	Il Comune riferisce la sua contrarietà alle Aree Omogenee perimetrate su scala provinciale. Il problema del ricorso alle discariche di rifiuti speciali non viene affrontato nonostante le criticità attuali. Chiede inoltre che sia comunque impedito il ricorso agli impianti di incenerimento/coincenerimento ubicato nel territorio comunale	Accolta: per il tema "Ambiti Ottimali" si rimanda esclusivamente alle disposizioni di legge (L.R. 24/2012 e s.m.i); relativamente al tema discariche si rimanda a quanto riportato nel documento A.2.1 Scenario di Piano, cap. 7.; relativamente al ricorso ad impianti di incenerimento/coincenerimento si rimanda a quanto riportato nel documento A.2.1 Scenario di Piano, cap. 6.
29	Comune di Conversano	Stralcio dell'impianto complesso di gestione integrata dei rifiuti urbani sito nella C.da "martucci" ed inserimento dell'impianto complesso del medesimo sito nel Piano regionale delle Bonifiche regionale. Non si condivide la realizzazione di maxi impianti per il trattamento/recupero della FORSU: si propone la realizzazione di piccoli impianti pubblici di trattamento/recupero della Forsu a servizio dei soli comuni territorialmente contermini. Urgente convocazione del Comitato Martucci	Parzialmente accoglibile: la discarica in oggetto è un impianto funzionale alla chiusura del ciclo e al TMB. Si rimanda a quanto riportato nel documento A.2.1 Scenario di Piano, cap. 7. Si rimanda altresì a quanto riportato nel documento A.2.1 nella parte in cui la strategia per il trattamento della Forsu è orientata alla realizzazione di impianti di piccola taglia (circa 60.000 tonn/anno). Con riferimento al "Comitato Martucci" si rimanda alle disposizioni della DGR n. 2211/2018.
30	Gravina Tufi slr	Relativamente alla strategia fanghi di cui all'Allegato A.4, la scrivente chiede precisazioni in merito (A) alla capacità degli impianti di depurazione attuali di produrre fanghi conformi all'adeguamento normativo in atto e (B) alla possibilità di far fonte alle emergenze, nonché di valutare l'opportunità di introdurre (C) tecnologie innovative per la produzione in linea, presso gli impianti di depurazione, di fertilizzanti-ammendanti o (D) eventuali soluzioni di tipo End of Waste. Propone infine (E) la realizzazione di un impianto sperimentale per stoccaggio e produzione gessi di defecazione in aggiunta ad una discarica per lo smaltimento dei fanghi di depurazione di reflui civili	A - accolta: inserita nel documento A.4 valutazione generale della qualità in relazione al nuovo quadro normativo con riferimento a nota del Gestore del S.I.I. appositamente richiesta (marzo 2019). B - accolta: integrato il par. 7.3 del documento A.4 con citazione interventi migliorativi della flessibilità logistica del sistema regionale, incremento della capacità di deposito temporaneo degli impianti mediante silos, miglioramento della gestione mediante piattaforme centralizzate). C - non accoglibile: la soluzione è tecnicamente possibile e attualmente in sperimentazione su due impianti regionali medio-grandi, come descritto nella sezione 6.1; l'introduzione di tali tecnologie potrà concorrere al raggiungimento dell'obiettivo A (prevenzione) del paragrafo 7.3; si è ritenuto di non definire integrazioni D - accolta: l'adozione di eventuali soluzioni end of waste è contemplata nel paragrafo 7.3 nell'obiettivo b (riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo) ed è stato eliminato il sotto-obiettivo del 10% si è modificato il par. 7.1 dell'allegato A.4 sostituendo l'espressione EoW con Effetto End of Waste E - non accoglibile: la realizzazione degli impianti, in coerenza con la pianificazione di settore, segue gli iter amministrativi previsti dalla norma ed esula dalla procedura di VAS in corso. Inoltre con riferimento alla proposta di realizzare una discarica per lo smaltimento dei fanghi di depurazione di reflui civili si rappresenta che il Piano prevede il conseguimento dell'obiettivo al 2025 del 20% del rifiuto prodotto da avviare a smaltimento in discarica e secondo la gerarchia dei rifiuti sono preferibili altre forme di gestione.
31	Arpa Puglia	La scrivente formula i seguenti suggerimenti: collegare gli obiettivi del Piano con gli obiettivi della Strategia nazionale di sostenibilità ambientale e correlare le azioni con i relativi obiettivi; a pag. 252 del RP non sono indicate le azioni per la chiusura del ciclo per la gestione della FORSU previste nel PRGRU; integrare con gli obiettivi della valutazione di incidenza nel RA non sono analizzate tutte le azioni del Piano, prevedere l'adeguamento degli impianti alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147. OSSERVAZIONI PIANO RIFIUTI - raccolta differenziata: individuare le iniziative da intraprendere nei grandi centri comunali e nei comuni piccoli, misure per la gestione dei flussi turistici - riduzione della produzione rifiuti: collegare il target di riduzione alla produzione dei rifiuti riferita al 2015, individuare gli strumenti per l'attuazione delle azioni all'uopo individuate - gestione frazione secca: formulazione di un bando per la gestione dei RAEE, nei criteri di valutazione delle manifestazioni di interesse anche gli impatti relativi al trasporto, non sono individuate delle azioni per la preparazione al riuso e riciclaggio - gestione FORSU: potenziamento del personale pubblico addetto al controllo, obbligare gli impianti pubblici a produrre compost di qualità certificato CIC mentre per i gestore privati individuare degli incentivi per l'acquisizione della certificazione, integrare il RA con valutazione comparativa tra impianti aerobici/anaerobici, migliorare il sistema di comunicazione dei dati da parte dei gestori all'Osservatorio regionale - rifiuto indifferenziato: approfondire in fase istruttoria la necessità di riclassificare i CSS in ragione dell'aggiunta del nuovo codice e condurre maggiori valutazioni in ordine alla eliminazione della fase di biostabilizzazione, individuare già nel Piano gli impianti da dismettere o riconverire, verificare gli scarti valutati pari al 10% degli impianti di produzione CSS, verificare il dato relativo alla potenzialità dei termovalorizzatori qualora dedicati al destino dei fanghi, valutare il destino dell'indifferenziato dei comuni che non raggiungono un RD del 65%, si propone di continuare ad affinare la produzione del CSS alla produzione del CSS EoW nella fase a regime - smaltimento in discarica: verificare il quantitativo dei rifiuti e degli scarti valutato per lo smaltimento in discarica, per il ricorso alle discariche attualmente non in esercizio si propone di eseguire protocolli di indagine dettagliati da eseguirsi a cura dei gestori per la verifica ambientale, prevedere due scenari relativi all'utilizzo delle discariche come proposto da ARPA, osservazioni in ordine all'operazione di recupero R10 della FOS.	Accolte: In generale tutte le osservazioni/suggerimenti proposti sono stati recepiti nei documenti di Piano: in particolare si è provveduto ad incrementare la percentuale di riduzione della produzione pro capite dei rifiuti. Per quanto concerne invece gli ulteriori suggerimenti si è provveduto ad integrare/modificare il documento "Scenario di piano" con particolare riferimento alle azioni per la gestione della FORSU ed alle modalità di gestione del rifiuto indifferenziato.

		OSSERVAZIONI AL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE: prevedere il potenziamento del personale di controllo per garantire la verifica degli obiettivi e azioni.	Quanto rappresentato da Arpa Puglia è certamente condivisibile, ma non può trovare definizione nel PRB, dovrà invece essere oggetto di sistemizzazione nel Comitato di Indirizzo Arpa Puglia, L.R. 6/1999 s.m.i.
		OSSERVAZIONI ALLA SEZIONE FANGHI DI DEPURAZIONE: integrare le strategie del piano per le situazioni di emergenza (A), integrare con descrizione/valutazione del progetto sperimentale c.d "Mangiafanghi" (B); verificare il c.d. momento finale (C) in cui la disciplina dei rifiuti deve applicarsi ai fanghi al termine del processo di trattamento, con particolare riferimento all'essiccamento termico all'interno dell'impianto di depurazione; specificare (D) tutti i riferimenti normativi, considerando le varie attività di recupero descritte nel capitolo 6.3.3 dell'allegato A.4.; chiarire tipologia e riferimenti normativi (E) delle soluzioni definite inizialmente di tipo End of Waste	A - accolta: integrato il par. 7.3 dell'allegato A.4 con citazione interventi migliorativi della flessibilità logistica del sistema regionale, in via di definizione nell'aggiornando Piano d'Ambito (incremento della capacità di deposito temporaneo degli impianti mediante silos, miglioramento della gestione mediante piattaforme centralizzate). B - accolta: acquisita documentazione tecnica da IRSA-CNR e primi esiti sperimentazioni (marzo 2019), integrato capitolo 7 C - non accoglibile: con nota MATTM prot. 86912 del 27/10/2020 il Ministero ha espresso le proprie valutazioni in merito all'individuazione del momento in cui i fanghi soggiacciono alla disciplina dei rifiuti, specificando che "si concorda con l'interpretazione di codesta Regione nel ritenere che il fango di depurazione delle acque reflue soggiace alla disciplina delle acque fino al momento in cui il detentore non decida, abbia l'obbligo o l'intenzione di disfarsene. Tutti i trattamenti, effettuati sul fango di depurazione al fine di ridurre il volume, modificarne le caratteristiche qualitative per valorizzarne il contenuto di sostanze o di energia all'interno dell'impianto che li ha prodotti sono esclusi dall'applicazione della normativa sui rifiuti." D - non accoglibile: si è ritenuto di non specificare i riferimenti normativi relativi a soluzioni non previste dalla strategia regionale E - accolta: tenuto conto dell'evoluzione delle sperimentazioni regionali in corso relative a processi potenzialmente in grado di soddisfare i requisiti di cui all'art. 184-ter del TUA, se e qualora l'auspicata emissione di specifici decreti ministeriali in materia di End of Waste consentirà di dirimere l'attuale lacuna normativa, la Regione valuterà l'eventualità di riservare un'aliquota del suddetto obiettivo B a tale opzione virtuosa.
NOTE PERVENUTE AL DI FUORI DEI TERMINI DI CONSULTAZIONE DELLA PROCEDURA DI VAS e della FASE DI PARTECIPAZIONE AI SENSI DELLA LR 28/2017			
32	Sezione Risorse idriche Regione Puglia	Le osservazioni sono state recepite nei documenti di piano dalla stessa Sezione scrivente in quanto autrice del Piano fanghi	
33	Ministero dell'Ambiente_DG Valutazioni	<p>La scrivente riferisce le osservazioni di seguito sintetizzate, si rimanda al testo completo per una lettura di maggiore dettaglio.</p> <p>1. e 2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE/METODOLOGICO: il piano di monitoraggio del PRGRU e PB debbano contenere obiettivi specifici validi al fine di poter controllare gli impatti e gli effetti significativi sull'ambiente: pubblicazione dei risultati del monitoraggio. Evidenzia la necessità di valutare un quadro di insieme degli effetti del PRGRU e PB, raccomandazioni all'autorità competente regionale in merito all'opportunità di proporre una modifica della sequenza delle analisi e delle valutazioni riportate nel RA, approfondimento del quadro dei potenziali impatti attesi, valutare l'opportunità di una preliminare valutazione di incidenza, approfondire il Piano di monitoraggio con gli aspetti indicati nel manuale e LLGG IPSRA n. 109/2014, integrare nella tabella di sintesi gli esiti delle verifiche di coerenza, integrare il paragrafo 3.2 del RA con gli obiettivi delle strategie indicate dal MATTM; tale integrazione potrebbe essere riportata anche nel quadro di riferimento normativo, approfondire gli aspetti relativi alla verifica di coerenza interna, integrare il piano di monitoraggio del PRB e PRGRU con indicatori di contributo.</p> <p>3. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA BIODIVERSITA': approfondire quanto indicato a pag. 255 del RA con particolare riferimento all'identificazione di eventuali effetti transitori, reversibili o indiretti, integrare il Piano di monitoraggio del PRGRU e PB con indicatori volti a monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie tutelate dalle direttive europee.</p> <p>4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE ACQUA: aggiornare i dati relativi alla classificazione dei corpi idrici superficiali, tra gli obiettivi del PRGRU può essere annoverato il miglioramento della qualità delle acque superficiali.</p> <p>5. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO: si propone di integrare la definizione dello stato della componente suolo con i dati del Rapporto ISPRA 2018 sul consumo della risorsa del suolo, di integrare l'analisi di coerenza del PRB con alcuni riferimenti europei in tema di impiego sostenibile delle risorse e di riduzione della impermeabilizzazione del suolo. Si suggerisce di meglio specificare il grado di esclusione dell'idoneità alla localizzazione degli impianti in riferimento agli areali e al reticolo idrografico individuati dal PAI. Si chiede di considerare ai fini della definizione dei criteri localizzati le aree di pregio della produzione agricola.</p> <p>6. OSSERVAZIONI RELATIVE al RA con riferimento al PRB: preliminarmente si suggerisce di integrare nel PRB i paragrafi 3.4 e 3.5 del piano con i riferimenti al D.P.R. 120/2017 in materia di gestione terre e rocce da scavo; di integrare il Piano di monitoraggio con indicatore relativo allo stato di attuazione dei procedimenti di bonifica sospesi da tempo; Relativamente al RA con riferimento al PRB si propone: di valutare se è opportuno integrare la valutazione del PRB, con una maggiore esplicitazione di misure/interventi/azioni/attività/tecnologie che potrebbero produrre effetti significativi sulle aree oggetto di intervento di bonifica, anche attraverso una maggiore esplicitazione nel PRB delle azioni/misure previste; di integrare gli obiettivi di sostenibilità ambientale per il PRB con gli obiettivi alla matrice acqua e suolo, di rivedere alcune considerazioni sugli impatti diretti di alcune azioni previste dal PRB; di integrare il piano di monitoraggio con indicatori relativi ai possibili effetti durante l'attuazione degli interventi di bonifica ed indicatori diretti di misura dello stato dell'ambiente. Si chiede la ragione dell'inserimento nel piano di monitoraggio nel RA di un indicatore riferito ai SIN. Relativamente al RA con riferimento al PRGRU si suggerisce nell'analisi di coerenza di considerare anche Piano stralcio Bonifiche adottato con dgr 617/2011.</p>	<p>In generale tutte le osservazioni/suggerimenti proposti dal MATTM sono considerati condivisibili o meritevoli di riflessione. Pertanto alla luce di un approfondimento si è provveduto ad intergrare/modificare il RA. In particolare con riferimento alla VINCA ed ai criteri localizzativi si rimanda al documento A.2.2. Il Piano di monitoraggio del PRGRU è stato aggiornato alla luce delle indicazioni di cui all'Osservazione 2.4. Le Osservazioni n. 2.5 e 2.7 sono state recepite nel RA in particolare lo strumento di pianificazione è stato aggiornato al pacchetto "Economia circolare" ed ai relativi decreti legislativi di recepimento. Le osservazioni di cui ai punti nn. 3, 4 e 5 sono state recepite nel RA.</p> <p>Osservazione 2.3 - Accoglibile per quanto concerne il PRB. Sarà effettuata un'analisi degli impatti per i siti censiti in Anagrafe ricadenti in area Rete Natura 2000. Si conferma il resto del paragrafo 7 del RA.</p> <p>Osservazione 2.4 - Accoglibile per il PRB. Si sta effettuando l'aggiornamento del paragrafo 4.4 del RA</p> <p>Osservazione 2.9 - Accoglibile per il PRB. Si sta effettuando l'aggiornamento del paragrafo 4.4 del RA</p> <p>Osservazione 3.2 - Il monitoraggio del contesto ambientale di riferimento in relazione alla Biodiversità e alle aree naturali protette è garantito a livello regionale da altre azioni e misure.</p> <p>Osservazione 5.1 punto 3 - Si conferma quanto indicato nell'Allegato A.2.2, rappresentando che il PAI Puglia prevede quale fascia di rispetto per le aree golenali e di pertinenza fluviale 75m per lato; anche i gradi di esclusione previsti per le aree perimetrate dal PAI in relazione al loro grado di classificazione restano confermate .</p> <p>Osservazione 5.1 punto 4 - Si condivide che territori estesi della regione sono caratterizzati da produzione agricola di elevata qualità, ma non avendo a disposizione un quadro regionale aggiornato sulle perimetrazioni dei suddetti territorio non è possibile indicare in maniera specifica un criterio di localizzazione nell'Allegato A.2.2.. Tuttavia si è fatto riferimento alle disposizioni della normativa d.lgs. n. 121/2020 di aggiornamento del d.lgs. n. 36/2003 in materia di discariche, tuttavia in fase di definizione finale del Piano si prenderanno in considerazione eventuali suggerimenti dell'Autorità competente per la VAS.</p> <p>Osservazione 6.7 - Accoglibile per il PRB. Si sta effettuando l'aggiornamento del paragrafo 4.4 del RA</p> <p>Osservazione 6.1 - Accolta: nei paragrafi citati si è indicato il richiamo alle disposizioni del D.P.R. 120/2017, riportato già tuttavia in diverse parti del Piano.</p> <p>Osservazione 6.2 - Accolta nella versione definitiva sarà riportato un grafico di dimensioni più appropriate.</p> <p>Osservazione 6.3 - Si comprende la motivazione di tale suggerimento, tuttavia non si ritiene di meglio specificare l'Azione AZ08, in quanto la stessa, come già rappresentato, si sostanzia in una attività di monitoraggio, controllo, analisi delle criticità e messa in campo di attività per dare riavvio ai procedimenti sospesi da tempo. Si accoglie il suggerimento di costruire un indicatore nel piano di monitoraggio che rilevi lo stato di ripresa dei procedimenti iniziati da tempo e non conclusi, pertanto a valle del Parere Motivato, anche in relazione ai suggerimenti dell'Autorità Competente VAS il Piano di Monitoraggio sarà opportunamente integrato.</p> <p>Osservazione 6.4 - Si chiarisce che seppur non riportati in Anagrafe Regionale i SIN sono certamente oggetto del PRB. Il PRB sostituisce il piano attualmente vigente.</p> <p>Osservazione 6.6 - Si condivide che alcune azioni sono di tipo legislativo/normativo, tuttavia si ritiene fondamentale anche al fine di superare alcune criticità dei procedimenti di cui al titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. disporre di un quadro normativo, regolamentare regionale che guidi nei complessi procedimenti di bonifica di siti contaminati. Inoltre si ritiene che tali attività possono essere considerate azioni pianificatorie/programmatiche, anche in considerazione di quanto previsto dall'art. 199, co. 6 del TUA, il cui esito/obiettivo diventa la base su cui orientare e sostenere le ulteriori azioni di piani. In relazione al suggerimento di approfondire le azioni/misure/interventi/tecnologie etc., la relazione di piano contiene chiaramente la strategia fondante del piano che punta alla difesa dell'ambiente, della salute pubblica, con efficacia, efficienza. Si chiarisce che seppur non riportati in Anagrafe Regionale i SIN sono certamente oggetto del PRB.</p>

		<p>OSSERVAZIONI RELATIVE AI FANGHI DI DEPURAZIONE:</p> <p>7.1 il Rapporto Ambientale non include le valutazioni relative al piano fanghi; nel Piano di monitoraggio dovrebbe essere inserito un indicatore relativo al controllo e monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano fanghi;</p> <p>7.2 con riferimento alla gerarchia dei rifiuti integrare rispetto alle iniziative messe in campo dalla regione Puglia negli anni 2015 e 2017 facendo riferimento a quelli che potrebbero essere gli effetti derivanti dalle attività di sperimentazione in corso;</p> <p>7.3 valutare l'opportunità di approfondire nel merito, ed in termini cautelativi, i calcoli effettuati per la quantificazione dei terreni regionali idonei allo spandimento dei fanghi;</p> <p>7.4 specificare il criterio da adottare al fine del raggiungimento dell'obiettivo entro il 2025 del 40% di sostanza secca recuperabile su suolo e quali gli indicatori di controllo e monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti da tale previsione;</p> <p>7.5 specificare come si intende raggiungere gli obiettivi di recupero prefissati posto che al 2016 la quota di fanghi riciclati è stata pari al 66% di sostanza secca prodotta.</p>	<p>7.1 - accolta: il Rapporto Ambientale è stato integrato (vedasi cap.6);</p> <p>7.2 - accolta parzialmente: posto che l'implementazione di tecnologie innovative è comunque vincolata all'esito delle sperimentazioni finanziate e in atto, si è proceduto ad un aggiornamento delle informazioni sulle iniziative in corso e all'integrazione del testo del cap. 7, anche sulla base delle info acquisite dalle Sezioni regionali coinvolte e dal Gestore del S.I.I.</p> <p>7.3 - accolta: il (noto) problema della diponibilità puntuale dei dati chimico-fisici sito specifici è stato considerato, nello stimare le superfici potenzialmente disponibili, adottando un fattore riduttivo conservativo del 20%; si è comunque proceduto a una revisione del testo (par. 7.2.2) per meglio comunicare le ipotesi adottate e la conservatività dei risultati, che si intende confermare</p> <p>7.4 - le misure di sostegno al conseguimento dell'obiettivo (B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9, B10, B11) costituiscono nell'insieme il criterio con cui si intende conseguire l'obiettivo stesso, che consiste comunque pratica consentita e normata, a livello europeo, nazionale e regionale, peraltro recentemente oggetto di ulteriore integrazione normativa (in senso conservativo);</p> <p>7.5 - si ritiene che le misure di sostegno individuate nel Piano (B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9, B10, B11) siano tali da permettere il conseguimento degli obiettivi atteso che già nel 2016 la percentuale di recupero complessivo di sostanza secca (intesa come sommatoria dei contributi del riuso agronomico e del recupero di materia) ammontava all'85%, e non al 66% corrispondente al solo recupero attraverso compostaggio. Inoltre, tenuto conto dell'evoluzione delle sperimentazioni regionali in corso relative a processi potenzialmente in grado di soddisfare i requisiti di cui all'art. 184-ter del TUA, la Regione si è riservata l'eventualità di destinare a tale opzione virtuosa un'aliquota dell'obiettivo fissato per il riutilizzo, riciclaggio e recupero</p>
34	Ministero dei beni culturali	La scrivente richiede che per tutti gli impianti debbano essere verificati gli obiettivi del PPTR, esaminati i relativi vincoli e caratteristiche ambientali. Tutti i nuovi impianti sono inoltre soggetti al rilascio della preventiva attenzione del Ministero scrivente	Accolta: lo strumento di pianificazione e la normativa ambientale già prevede quanto raccomandato dal Ministero.
35	ASL Lecce	Inserire nei criteri localizzativi una distanza minima da centri abitati, nuclei abitati, recettori sensibili e case sparse non correlate al disturbo olfattivo	Non accolta: i criteri localizzativi per quanto concerne la tutela della popolazione sono stati adeguati alle previsioni regionali normative vigenti ed in particolare, relativamente agli impatti odorigeni, alla l.r.32/2018 che prevede una stima dell'impatto odorigeno delle emissioni - redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato della medesima - al fine di garantire i valori di accettabilità presso il recettore sensibile
36	4r	Inserimento nello strumento di pianificazione dell'impianto di trattamento FORSU del gestore nei comuni di Trani	Non accolta: le procedure amministrative non attengono la presente procedura di VAS, iter in corso
37	Autorità d bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia	Lo scrivente indica i Piani con cui si ritiene necessario un coordinamento in tema di criteri localizzativi. Inoltre osserva che nell'allegato dei criteri localizzativi e nella relativa tabella vi è una incoerenza circa la non idoneità delle aree per la realizzazione di impianti	Accolta: si rimanda al documento A.2.2 così come riformulato che prevede espressamente che ove i "criteri risultino in contrasto con le specifiche norme di settore o il loro aggiornamento prevalgono queste ultime". Con riferimento al criterio escludente si rileva che non sussiste alcuna incoerenza tra quanto rappresentato capitolo 8 dell'allegato A.5.1 e la relativa tabella, il criterio escludente per le aree MP e BP è stato previsto soltanto per i siti di discarica conformemente al d.lgs. 36/2003 e smi.
38	Partito repubblicano italiano	Gli scriventi formulano osservazioni relative a diversi temi:	Non accolta: auspicabile ma non attinente la procedura di VAS in corso
		2) Ripristino degli impianti esistenti nel Comune di Brindisi / Integrazione impiantistica: a conclusione del procedimento di bonifica e con il dissequestro della discarica in loc. Autigno si renderebbero disponibili volumetrie per circa 500,000 mc; è necessario il revamping del TMB di Brindisi con produzione di CSS; è necessario realizzare un impianto Remat in adienza al precedente impianto; occorre realizzare un impianto di trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale; non si ritiene necessario realizzare un impianto pubblico di compostaggio nel territorio del comune di Brindisi alla luce della presenza dell'impianto privato di compostaggio "Heraclea" di Erchie; l'impianto pubblico di compostaggio potrebbe essere sostituito da una piattaforma dedicata alla riduzione volumetrica della FORSU (capacità di 40,000 mc) abbinata a delle biocelle di bioessiccazione.	Parzialmente accoglibile: nel documento A.2.1 Scenario di Piano si prevede una rimodulazione del finanziamento relativo al complesso impiantistico in oggetto che prevederà una linea ReMat con annessa sezione di produzione del CSS.
		Si ritiene necessaria l'introduzione di uno schema di tariffa per il trattamento della FORSU.	Non accolta: l'ARERA sta elaborando gli schemi di tariffe a cui conformarsi per garantire uniformità sul territorio nazionale.
		Gli scriventi suggeriscono di sostituire la termovalorizzazione del CSS con i seguenti possibili processi: "pirolisi lenta", gassificazione, depolimerizzazione catalitica. Gli stessi processi potrebbero essere impiegati per il trattamento dei fanghi.	Non accolta: la strategia per la gestione dei rifiuti urbani è riportata nel documento A.2.1 Scenario di Piano
		Con riferimento al SIN di Brindisi si suggerisce utilizzare i fondi pubblici per effettuare la rimozione dei suoli contaminati e la definitiva bonifica	Non accolta: esula dalla procedura di VAS in corso
39	Comune di Bari	Il Comune chiede se sia possibile avviare sin da subito la procedura amministrativa per la modifica dell'impianto di TMB Amiu Bari (conversione da impianto di smaltimento D8/D9 a impianto di recupero R12/R3) come da previsione di Piano.	Non accolta: la richiesta esula dalla procedura di VAS in corso del PRGRU ed attiene a procedure amministrative. In definitiva il Gestore "Amiu Puglia spa" dovrebbe presentare istanza di modifica del provvedimento autorizzativo AIA alla competente Sezione regionale qualora, rispetto ai quantitativi di rifiuti indifferenziati in ingresso all'impianto di TMB risultino superiori le percentuali di rifiuto trattato e destinate ad operazioni di recupero (produzione di CSS) rispetto a quelle avviate ad operazioni di smaltimento.
40	Città di Mesagne	Il Comune, in tema di riduzione della produzione dei rifiuti, chiede un maggiore coordinamento con le strutture regionali e una definizione precisa delle competenze e dei settori a cui far riferimento per la gestione dei finanziamenti previsti. Si condivide la scelta di puntare sul sistema di raccolta "porta a porta". La perimetrazione delle Aree Omogenee comporterebbe difficoltà gestionali e pregiudicherebbe i risultati dei comuni più virtuosi in tema di % di RD. Relativamente all'impiantistica si evidenzia la necessità di dotare il territorio provinciale di impianti pubblici (dal momento che l'impianto CDR è bloccato e la discarica è sotto sequestro). Ribadisce la necessità di chiudere il ciclo della FORSU con compostiere domestiche e impianti di compostaggio e/o integrati di digestione anaerobica. Si accoglie favorevolmente l'iniziativa tesa alla realizzazione di impianti per il trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata.	Il Comune pone dei temi che talvolta esulano dalla procedura di VAS in corso e in altri casi sono in linea con iniziative e manifestazioni di interesse già avviate dalla Regione Puglia, quali ad esempio quelle per la realizzazione di impianti di compostaggio e di impianti per il trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata.

ID	Mittente	Oggetto dell'osservazione	Recepimento
1	Comune di Mesagne	Si apprezzano le forme di incentivazione e agevolazione in tema di riduzione della produzione dei rifiuti, ma si chiede maggiore comunicazione e attività di coordinamento con le strutture regionali. Relativamente alla perimentrazione delle Aree Omogenee si segnala che una perimentrazione più ampia degli ARO comporterebbe notevoli difficoltà di gestione. Con riferimento all'impiantistica pubblica da realizzare si segnala la carenza di impianti di compostaggio e la situazione della provincia di Brindisi (impianto CDR sito nel Comune di brindisi bloccato e scarica in contrada Autigno sotto sequestro). Dotazione di compostiere rionali e compostiere a servizio dei cittadini residenti nelle campagne	Accolte: i documenti di Piano ovvero il documento A.2.1. individua azioni volte ad incentivare la raccolta differenziata della FORSU e delle frazioni secche. Per quanto concerne la perimentrazione delle "Aree omogenee" si rimanda alla l.r. n. 24/2012 e smi
2	Associazione L'Umana dimora e cittadinanza attiva (sez. di Minervino Murge)	Il redigendo Piano appare privo di una visione prospettica che si ispiri all'economia circolare e punti sulle raccolte differenziate e su adeguati sistemi impiantistici di riciclo e recupero.	Accolta: I documenti di Piano aggiornati recepiscono gli obiettivi delle quattro nuove Direttive Europee in materia di gestione dei rifiuti, ovvero il Pacchetto Economia Circolare nonché le modifiche legislative introdotte nel TUA. Si rinvia al documento A.2.1 degli elaborati di Piano
3	Comune di Giovinazzo	Si segnalano le criticità relative all'impianto complesso in loc. San Pietro Pago Giovinazzo (mancata chiusura definitiva e post gestione della discarica; mancata realizzazione dell'impianto di TMB a regime).	Si rimanda alle Deliberazioni d Giunta regionale, alle attività di competenza delle Strutture regionali e di AGER
4	Comitato no inceneritore	manifesta contrarietà alla realizzazione dell'impianto di ossicombustione della Newo spa (formalizzata in un ricorso al Presidente della Repubblica per l'annullamento della Determinazione del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 7 del 25.01.2018). Raccolta differenziata porta a porta e tariffazione puntuale. Compostaggio domestico e di comunità dimensionato all'autoimpiego Si considera prioritario l'obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti e il raggiungimento dell'obiettivo minimo del 65% di RD. Si ritiene la previsione di avvio del RU residuale da RD pari almeno al 60% a produzione di CSS, senza previa biostabilizzazione, in contrasto con la Direttiva Europea n. 99/31 e con la Circolare Orlando. Non si ritiene condivisibile la scelta di puntare alla produzione di CSS e non al recupero di materia. Non si condivide la previsione di realizzazione di nuovi impianti di incenerimento di cui alla DGR del 12.06.2018. Introduzione di una modifica dei criteri localizzativi. Alternative nella gestione dei rifiuti residuali da raccolta differenziata quali ad esempio le "Fabbriche di Materiali" Si esprimono perplessità in ordine alla perimentrazione su scala provinciale degli ARO. Si chiede di conoscere le motivazioni per cui il redigendo Piano non si occupi anche dei rifiuti speciali e pericolosi. Si esprime complessivamente un giudizio non positivo sul Piano in oggetto.	Accolta: Per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede l'incentivazione della raccolta "porta a porta" e della tariffa puntuale. È stato altresì introdotto l'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. La strategia regionale di gestione del rifiuto indifferenziato prevede inoltre che sia gli impianti di trattamento meccanico biologico che di produzione del CSS vengano implementati con una linea ReMAT al fine di favorire il recupero di materia. Lo strumento di pianificazione non prevede la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento. Inoltre, con l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata è prevista la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle frazioni secche per la successiva produzione di EoW. Per quanto concerne la perimentrazione delle "Aree omogenee" si rimanda alla l.r. n. 24/2012 e smi
5	Zero Waste Italy, coordinamento pugliese	Risultano molto avanzate le azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti ma non gli obiettivi quantitativi indicati. Andrebbero riviste le disposizioni regionali relative al finanziamento delle compostiere domestiche e di prossimità Gli obiettivi di RD potrebbero essere più ambiziosi di quelli minimi previsti per legge. La raccolta domiciliare è indispensabile e la tariffazione puntuale auspicabile. Si condivide la previsione di potenziamento dell'impiantistica pubblica per il trattamento della FORSU. Si ritiene la previsione di avvio del RU residuale da RD pari almeno al 60% a produzione di CSS, senza previa biostabilizzazione, in contrasto con la Direttiva Europea n. 99/31 e con la Circolare Orlando. La DGR del 12 Giugno 2018 "Ciclo di gestione dei rifiuti urbani: manifestazione di interesse ad ospitare un impianto di produzione del CSS EoW conforme al DM Ambiente del 14 febbraio 2013, n. 22" è in contrasto con quanto dichiarato in conferenza stampa di presentazione del nuovo Piano. Si segnalano criticità legate alla previsione di produzione del CSS e di utilizzo nei cementifici e ai problemi ambientali connessi a tale pratica. Le "Fabbriche dei Materiali" vengono proposte come alternativa alla produzione di CSS. Si riportano dei dati relativi ai costi di produzione e smaltimento del CSS e si evidenzia che la remunerazione derivante dalla vendita del CSS appare inconsistente. Si suggerisce di puntare sulla riprogettazione dei materiali al consumo e degli imballaggi come mezzo per la riduzione conferimenti in discarica. Si richiama il documento della CE "Communication on the role of waste-to-energy" e la gerarchia dei rifiuti in esso contenuta evidenziando che dovrebbe essere prioritario il finanziamento con fondi europei delle "Fabbriche dei Materiali" e residuale quello di produzione di CSS. La nuova perimentrazione degli ARO rischia di determinare un minor controllo sociale sulla programmazione. Auspicano la gestione dei servizi pubblici con società in house da trasformare in Aziende speciali. A tali aziende dovrebbe essere affidato l'intero ciclo dei rifiuti; ciò non escluderebbe la presenza dei privati.	Accolta: Per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede l'incentivazione della raccolta "porta a porta" e della tariffa puntuale. È stato altresì introdotto l'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. La strategia regionale di gestione del rifiuto indifferenziato prevede inoltre che sia gli impianti di trattamento meccanico biologico che di produzione del CSS vengano implementati con una linea ReMAT al fine di favorire il recupero di materia. Lo strumento di pianificazione non prevede la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento. Inoltre, con l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata è prevista la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle frazioni secche per la successiva produzione di EoW. Per quanto concerne la perimentrazione delle "Aree omogenee" si rimanda alla l.r. n. 24/2012 e smi
6	Ecologisti Democratici	La formazione del nuovo piano non può prescindere da una ricognizione accurata di punti di forza e debolezza del Piano vigente in relazione agli obiettivi da esso previsti. Occorre sgombrare il campo da eventuali preferenze verso la termovalorizzazione e soprattutto verso quella privata; si propone di attenersi al Piano di Azione Europeo sull'E.C. che relega a ruoli marginali la termovalorizzazione e l'incenerimento. Andrebbe chiarita la tipologia di trattamento della FORSU preferita; si suggerisce di lasciare ai Comuni la scelta della tecnologia applicabile in funzione delle caratteristiche territoriali. Sarebbe utile definire con maggiore linearità il percorso di produzione e di utilizzo del CSS in relazione alle quantità attese ad alla trasformazione in CSS EoW. Non appare chiaro il procedimento che ha portato alla definizione delle % di riduzione della produzione dei rifiuti; dovrebbero essere indicati i soggetti a cui si deve far capo per tale tematica. Con riferimento alle % RD previste per legge si segnala la necessità di rivedere la "Carta dei Servizi". Occorre definire cronogrammi di realizzazione dell'impiantistica pubblica per il trattamento della FORSU, di vetro, carta e cartone e plastica. Non si comprende perché nel medio periodo è preferita la tecnologia REMAT e perché non si prevede la conversione degli impianti di TMB in impianti di compostaggio. Non vi sono sufficienti elementi relativi agli impianti pubblici a farsi. L'obiettivo al 2025 di conferimento in discarica del 10% appare in contrasto con alcuni recenti provvedimenti della Giunta (DGR 1908 del 17.11.2017). Per il trattamento dei fanghi si auspica il perfezionamento di protocolli di cooperazione tra Regione, Autorità idrica ed AQP, il trattamento in impianti di digestione aerobici o anaerobici, in impianti di compostaggio e lo spandimento in agricoltura. Si auspica la formazione di un consorzio obbligatorio di impiego di acque di vegetazione e di fanghi in agricoltura. La L.R. 24/2012 si è rivelata inattuabile. Occorre riassegnare alla Regione la direzione strategica di tutto il ciclo dei rifiuti. Occorre chiarire come sarà esercitata la titolarità degli impianti pubblici a farsi e il ruolo di AGER, Osservatorio regionale rifiuti e Assessorato all'Ambiente. Si auspica la creazione di una Multiutility regionale abilitata a gestire unitariamente il ciclo dei rifiuti. Si auspica un percorso partecipativo più intenso.	Accolte: i documenti di Piano sono stati elaborati partendo dalle criticità di attuazione del Piano vigente e da una approfondita ricognizione dei flussi di trattamento/smaltimento dei rifiuti prodotti nel territorio regionale dal 2010. La scelta della tipologia degli impianti di trattamento della FORSU è stata lasciata in capo alle Amministrazioni comunali come riportato nel documento A.2.1. Si rimanda, per tutte le altre osservazioni, all'elaborato di Piano A.2.1. per l'approfondimento in ordine alla gestione del rifiuto indifferenziato e delle frazioni secche della raccolta differenziata. Si rappresenta altresì che il modello di governance è oggi disciplinato dalla l.r. n. 24/2012 e smi.
7	Comune di Grumo Appula	Il Piano appare incentrato sull'incenerimento. Si esprimono perplessità a riguardo. Si corre il rischio che le tariffe aumentino. L'avvio dell'ARO BA 4 non è stato ottimale. Servono incentivi ai comuni per aumentare le RD che consentano di abbassare i costi del servizio e quindi la TARI. Si chiede anche un ausilio in tema di gestione dei rifiuti abbandonati. Si chiede la regolarizzazione delle tariffe degli impianti privati di compostaggio attualmente in regime di monopolio.	Accolta: Per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede l'incentivazione della raccolta "porta a porta" e della tariffa puntuale. È stato altresì introdotto l'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. La strategia regionale di gestione del rifiuto indifferenziato prevede inoltre che sia gli impianti di trattamento meccanico biologico che di produzione del CSS vengano implementati con una linea ReMAT al fine di favorire il recupero di materia. Lo strumento di pianificazione non prevede la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento. Con riferimento alle tariffe si rimanda alla definizione di impianti minimi di cui al documento A.2.3.
8	COGEAM	Si trasmette in allegato lo "Studio preliminare del 27.06.2018" redatto dal Laboratorio Energia Ambiente Piacenza (in sigla LEAP- Spinoff del Politecnico di Milano). Dopo aver riportato sinteticamente considerazioni e conclusioni dello Studio LEAP si formulano osservazioni sul Documento di proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) Osservazioni generali PRGRU • RD al 65%: visti gli attuali livelli di RD si ritiene improbabile il raggiungimento di tale valore al 2020 a livello regionale. • Residui da RD: all'aumentare del livello di RD bisogna considerare un incremento del contenuto di materiali estranei, come dimostra l'esperienza di altre regioni italiane e dei consorzi di filiera. • Residui da RD: anche assumendo gli ottimistici tenori di frazioni estranee attese nei diversi flussi da RD, è necessario considerare che i residui dalle operazioni di selezione/recupero saranno ben maggiori, per via del trascinamento di parte della frazione considerata (negli impianti di trattamento FORSU si assiste a livelli di trascinamento 3-4 volte superiori rispetto al contenuto di materiali estranei). I residui da RD devono essere considerati nella pianificazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento per chiudere il ciclo dei rifiuti. • Presenza di organico nel RUR: anche in presenza di elevati livelli di RD la concentrazione di organico nel RUR risulta normalmente non trascurabile. Si considera, pertanto, poco cautelativo escludere il trattamento di stabilizzazione biologica per i comuni con RD > 60%. • Limite smaltimento a discarica rifiuti urbani e da trattamento 10%: visti gli attuali flussi di rifiuti inviati a discarica e la strategia CSS EoW proposta (si veda oltre), si ritiene improbabile il raggiungimento di tale valore al 2025. Osservazioni su RE.MAT = Recupero di Materia Il recupero di frazioni riciclabili non metalliche separate meccanicamente dal RUR si pone in netto contrasto con l'atteso aumento della raccolta differenziata; Osservazioni su produzione e utilizzo di CSS EoW • Non si comprende la volontà di raggiungimento entro il 2020 della percentuale del 70% di CSS End of Waste rispetto al totale di CSS prodotto : la strategia di CSS EoW non trova analogia applicazione in altre regioni italiane. • Con maggiore RD di tutte le categorie di rifiuti (sia organico, sia imballaggi), l'esperienza maturata in altre regioni mostra che la concentrazione di organico nel rifiuto indifferenziato giustifica comunque il trattamento di bio-essiccazione. La produzione di CSS EoW con resa in massa di circa l'80% appare fisicamente irrealizzabile: • Le garanzie ambientali che si applicano agli impianti che utilizzano CSS EoW sono le medesime che si applicano agli impianti che utilizzano CSS (CER 19.12.10) ai sensi del c. 2, art. 13, DM n. 22 del 14/02/2013. • Il beneficio ambientale associato all'utilizzo di CSS EoW si manifesta esclusivamente per l'utilizzo in sostituzione di combustibili fossili tradizionali e, quindi, in impianti che normalmente utilizzano questi ultimi.	Per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede l'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. La strategia regionale di gestione del rifiuto indifferenziato prevede inoltre che sia gli impianti di trattamento meccanico biologico che di produzione del CSS vengano implementati con una linea ReMAT al fine di favorire il recupero di materia. È stata altresì ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata la possibilità di produrre esclusivamente CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato

9	Consulta Comunale dell'Ambiente del Comune di Bari	<p>Prevenzione della produzione dei rifiuti: promuovere alcuni interventi che vanno dalle attività di ricerca e sviluppo ai cambiamenti nei modi di produzione, ed alla diffusione presso le industrie di informazioni sulle tecniche di prevenzione dei rifiuti</p> <p>Riutilizzo: si auspica una campagna informativa specializzata per perfezionare le operazioni di preparazione dei rifiuti per il reimpiego immediato.</p> <p>Riciclaggio: sostenere azioni mediante iniziative rivolte a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle giovani generazioni raggiunte attraverso la collaborazione con le scuole di diverso ordine e grado.</p> <p>Si condividono le forme di incentivazione e le agevolazioni previste per i Comuni per quanto attiene la riduzione dei rifiuti, ma si auspica il coordinamento regionale.</p> <p>Il "porta a porta" è certamente preferibile rispetto alla raccolta stradale. Occorrerebbe adeguare la "Carta dei Servizi" inserendo standard tecnici per la gestione del ciclo integrato (dallo spazzamento alla gestione negli impianti di trattamento).</p> <p>Anche in merito alla costituzione e/o al potenziamento dei Centri di Raccolta, sarebbe opportuno pianificare già in fase preparatoria alcuni aspetti tecnici (opere edili necessarie, frequenze di apertura giornaliera, personale addetto, etc.).</p> <p>La nuova perimetrazione delle Aree Omogenee va attuata con snellezza e razionalità, soprattutto perché gli ARO, istituiti con la legge regionale 24/2012, sono risultati inefficienti e molti piani industriali sono risultati imperfetti per mancanza di collegamenti sinergici tra raccolta (e trasporto) dei rifiuti e trasformazione degli stessi.</p> <p>Riuso, riciclaggio e recupero di energia, e produzione di CSS EoW: occorre pensare al rifiuto come materia prima per un nuovo processo, sia biologico che produttivo; l'incenerimento dei rifiuti va rigettato completamente; occorre chiudere il ciclo dei rifiuti conferendo la frazione organica dei rifiuti (FORSU) in impianti di compostaggio o in impianti integrati di digestione anaerobica (DA) e compostaggio, e di adottare compostiere domestiche e presso i mercati rionali e cittadini; si auspica che nel processo partecipativo alla formazione del nuovo PRGRU si definisca con maggiore linearità il percorso di produzione e di utilizzo del CSS sia in relazione alle quantità attese, sia per la trasformazione in CSS EoW; si ritiene non opportuna la manifestazione d'interesse lanciata dalla Regione Puglia e rivolta ai Comuni appena lo scorso 12 giugno, per la costruzione di un nuovo inceneritore da 80.000 t./a., con utilizzo in loco di CSS/EoW; la tecnologia REMAT è ampiamente superata dalle innovazioni avvenute in questi anni; relativamente agli impianti pubblici di trasformazione della FORSU non vi sono sufficienti elementi illustrativi; si è del parere, infine, che il progetto di "governance" del sistema vada prospettato meglio in tutta la sua articolazione, già in questa fase preparatoria.</p>	<p>Accolta: Per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede l'incentivazione della raccolta "porta a porta" e della tariffa puntuale. È stato altresì introdotto l'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. La strategia regionale di gestione del rifiuto indifferenziato prevede inoltre che sia gli impianti di trattamento meccanico biologico che di produzione del CSS vengano implementati con una linea ReMAT al fine di favorire il recupero di materia. Per gli ulteriori approfondimenti si rimanda all'aggiornamento del "Programma regionale di prevenzione dei rifiuti" dove sono state inserite ulteriori azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti. Con l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata è prevista la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle frazioni secche per la successiva produzione di EoW.</p>
10	CNR-IRSA	<p>Appaiono ottime l'impostazione analitica, l'indicazione degli obiettivi, l'elenco delle azioni attuative di massima della pianificazione di produzione e gestione dei fanghi.</p> <p>Si osserva che le azioni finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti appaiono complete e ben orientate; gli obiettivi di RD potrebbero essere anche più ambiziosi; di interesse strategico il riutilizzo delle materie plastiche e la previsione di chiusura del ciclo di tale frazione a livello regionale; l'azione "Adeguamento degli impianti di produzione del CSS allo schema di processo..." sembrerebbe confliggere con l'azione "Introduzione dell'obbligo di avvio a recupero dei materiali riciclabili quali metalli e plastiche derivanti dal trattamento meccanico dei RUI"; si suggerisce un approfondimento sulla tecnologia da utilizzare per il trattamento della FORSU in relazione al rischio desertificazione; si auspica maggiore interazione con il mondo della ricerca e innovazione e imprenditoriale.</p> <p>Costituzione di filiere organizzative/ricognitive</p>	<p>Accolta: Per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. La strategia regionale di gestione del rifiuto indifferenziato prevede inoltre che sia gli impianti di trattamento meccanico biologico che di produzione del CSS vengano implementati con una linea ReMAT al fine di favorire il recupero di materia.</p>
11	Unione consumatori Polidraeam-Assoutenti	<p>Il redigendo Piano non tiene conto dell'art. 2 comma 461, L. n°422/07 e della sua trasposizione nella DGR 1268 del 21.07.2009; si propone il coinvolgimento delle associazioni di consumatori per iniziative relative al consumo sostenibile e alla corretta RD, nonché nell'aggiornamento della Carta dei Servizi; occorre disciplinare anche le frazioni alluminio, pile e olio usato; sarebbe auspicabile rendere pubblico l'intero ciclo di trattamento dei rifiuti.</p>	<p>Si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.2. "Scenario di Piano" elaborato in coerenza con i recenti aggiornamenti del TUA alle direttive comunitarie e cd. "Pacchetto economia circolare"</p>
12	"Rete meetup" Provincia di Brindisi	<p>Il documento illustra le criticità ambientali del territorio dei comuni di San Vito dei normanni, Brindisi e Carovigno con particolare riferimento alle vicende che hanno riguardato la discarica per rifiuti speciali non pericolosi Formica Ambiente di Brindisi, la discarica per rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani in contrada Autigno, Brindisi e la discarica di inerti del gruppo Peciccia.</p>	<p>Si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.2. "Scenario di Piano" elaborato in coerenza con i recenti aggiornamenti del TUA alle direttive comunitarie e cd. "Pacchetto economia circolare"</p>
13	Associazione "Chiudiamo la discarica Martucci"	<p>Inidoneità del sito in contrada Martucci ad ospitare il sito di discarica</p> <p>Inserimento della discarica su riportata nel PRB</p>	<p>Non accoglibile: la discarica in oggetto è un impianto funzionale alla chiusura del ciclo e al TMB. Si rimanda a quanto riportato nel documento A.2.1 Scenario di Piano.</p>
14	Provincia di Brindisi	<p>Definizione di tempi e criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee di competenza delle Province</p> <p>Realizzazione nel territorio provinciale di Brindisi di un impianto REMAT anziché impianto di produzione di CSS end of waste</p> <p>Riduzione dei costi relativi alla biostabilizzazione</p> <p>Previsione di incentivi ai Comuni che intendono realizzare azioni finalizzate alla riduzione della produzione del rifiuto</p> <p>Fondo di rotazione per interventi in via sostitutiva</p> <p>Azioni di controllo contro l'abbandono dei rifiuti</p> <p>Aggiornamento ricognizione dei siti da bonificare</p>	<p>Parzialmente accoglibili: per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede l'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. Per gli ulteriori approfondimenti si rimanda all'aggiornamento del "Programma regionale di prevenzione dei rifiuti" dove sono state inserite ulteriori azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti. Per i siti contaminati si rimanda al Piano delle bonifiche.</p>
15	ANCI PUGLIA	<p>Modifica delle linee guida dei CCR. Pianificare il raggiungimento più alto della percentuale di raccolta differenziata nei singoli Comuni. Definire tutte le misure di piano con le risorse necessarie messe a disposizione. Impianti: rivedere lo schema di trattamento degli impianti aerobici/anaerobici di trattamento della FORSU, strutturare e promuovere la filiera del compost, definire un protocollo di impegno con i soggetti privati degli impianti di compostaggio, adozione delle prescrizioni imposte dalla normativa IPPC per gli impianti di compostaggio. Ridefinire la perimetrazione degli ARO. Discariche: definire gli interventi di messa in sicurezza delle discariche, privilegiare la realizzazione di impianti di trattamento di rifiuti in aree attigue a volumetrie esaurite.</p>	<p>Accolta: Per i necessari approfondimenti si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1 Scenario di Piano che prevede l'incentivazione della raccolta "porta a porta" e della tariffa puntuale nonché promuove la produzione di compost di qualità certificato CIC. È stato altresì introdotto l'obiettivo di riduzione della produzione del rifiuto del 20% al 2025 rispetto alla produzione del 2010 unitamente all'obiettivo del raggiungimento di RD al 65% al 2022 e 70% al 2025. La strategia regionale di gestione del rifiuto indifferenziato prevede inoltre che sia gli impianti di trattamento meccanico biologico che di produzione del CSS vengano implementati con una linea ReMAT al fine di favorire il recupero di materia. Per quanto concerne la perimetrazione delle "Aree omogenee" si rimanda alla l.r. n. 24/2012 e sml.</p>
16	CITTÀ di Martina Franca	<p>Sviluppare l'impiantistica pubblica degli impianti di trattamento della FORSU. Con riferimento all'impiantistica dedicata al trattamento dell'indifferenziato la localizzazione degli impianti deve essere sviluppata a livello di bacino omogenei e prevedere e garantire una governance su base geografica e non più amministrativa.</p>	<p>Accolta: Si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento "Scenario di Piano". Si fa presente che sono vigenti le disposizioni di cui alla l.r. n. 24/2012 e sml.</p>
17	Maurizio Tamburino	<p>Evidenza criticità in ordine all'utilizzo della discarica sita nel Comune di Brindisi ovvero in c.da Autigno. Sottolinea in definitiva la contrarietà al ricorso allo smaltimento in discarica</p>	<p>Non accolta: Si rimanda agli elaborati di Piano ed in particolare al documento A.2.1.</p>
18	ARPA Puglia	<p>Gestione del rifiuto indifferenziato: evidenza criticità in merito alla produzione del CSS EoW esplicito riferimento all'utilizzo in impianti di centrali termoelettriche e cementifici. Propone di sviluppare uno scenario che contenga la produzione di CSS stimando la capacità degli impianti di recupero finale. Altresì pone in evidenza la necessità che il rifiuto prima di essere avviato ad impianti di produzione di CSS debba essere sottoposto ad un trattamento minimo di biostabilizzazione. Gestione della FORSU: il quantitativo dell'ingresso rispetto al compost prodotto appare troppo esiguo rispetto ai dati riportati nel rapporto ISRPA. Non sono indicati gli scarti degli impianti. Tecnologie trattamento FORSU e fanghi: si ritiene opportuno, nella scelta della tecnologia più idonea prevedere impianti di trattamento aerobici/anaerobici in quanto presentano una serie di vantaggi tra cui il minore impatto odorigeno. Utilizzo dei fanghi per la produzione di CSS EoW. Produzione e uso compost di qualità: capagne di informazione all'uso di compost e fanghi di depurazione in agricoltura nei confronti degli operatori di settore. Smaltimento in discarica: Durata del transitorio in relazione alle volumetrie delle discariche, calcolo del 10% dei rifiuti</p>	<p>Accolte: In generale tutte le osservazioni/suggerimenti proposti sono stati recepiti nei documenti di Piano. Si è provveduto ad integrare/modificare il documento A.2.1 "Scenario di piano" con particolare riferimento alle azioni per la gestione della FORSU ed alle modalità di gestione del rifiuto indifferenziato.</p>